

Studio di Ingegneria



Ing. Nicola Roselli Via Dei Meli,19 86039 Termoli (CB)
Tel. 3333788752 email ing.nicolaroselli@gmail.com

REGIONE PUGLIA
Comune di Apricena
Provincia di Foggia

PROGETTO DEFINITIVO

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA AD INSEGUIMENTO SOLARE MONO - ASSIALE PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI APRICENA (FG), IN C/DA "POZZILLI" DI POTENZA NOMINALE MASSIMA DI 18,513 MWp E POTENZA NOMINALE IN A.C. DI 16,80 MWp

TITOLO TAVOLA: Integrazioni alla Relazione Archeologica con riferimento alla nota del Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio – Servizio V del 10.06.2022, prot. n. 0021960-P

RELAZIONE DI SURVEY

PROGETTAZIONE	PROPONENTE	SPAZIO RISERVATO AGLI ENTI
PROGETTISTI Ing. Nicola ROSELLI Ing. Rocco SALOME CONSULENTE PER L'ARCHEOLOGIA Archeol. Gerardo FRATIANNI	LIMES 25 S.R.L. SEDE LEGALE Milano, cap 20121 via Manzoni n° 41 P.IVA 10537760968	

4.2.6_3_1	FILE B4HXL97_4.2.6_3_1_RelazioneSurvey_Int1	CODICE PROGETTO B4HXL97	SCALA -
------------------	--	----------------------------	------------

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
A	20/06/2022	EMISSIONE	FRATIANNI	LIMES25	LIMES25
B	DATA				
C	DATA				
D	DATA				
E	DATA				
F	DATA				

Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, senza previa autorizzazione

Indice

Premessa	3
1. Attivita' di Survey	3
1.1 Metodologia del survey	3
1.2 Metodologia di raccolta e di elaborazione dei dati	4
1.3 Visibilità dei suoli	7
2. Documentazione fotografica	8
2.1 Area impianto fotovoltaico	10
2.2 Area Stazione Utente	14
2.3 Cavidotto	15
3. Elaborati	18
3.1 Carte della visibilità dei suoli	18
3.2. Schede dei siti da ricognizione	19
4. Analisi dei dati	28
4.1 Variazioni del rischio archeologico	36

All. 4.2.6_3_2 Carta della visibilità dei suoli e dei siti da ricognizione 1/4. (Impianto) in scala 1:2000

All. 4.2.6_3_3 Carta della visibilità dei suoli e dei siti da ricognizione 2/4. (Cavidotto) in scala 1:2000

All. 4.2.6_3_4 Carta della visibilità dei suoli e dei siti da ricognizione 3/4. (Cavidotto) in scala 1:2000

All. 4.2.6_3_5 Carta della visibilità dei suoli e dei siti da ricognizione 4/4. (Stazione) in scala 1:2000

Premessa

Il presente documento è stato elaborato a come integrazione della Relazione Archeologica già inoltrata in data 06/04/2020 (cod. B4HXL97 4.2.6_3) visto che la stessa risultava carente dell'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni e delle fotointerpretazioni. Si fa presente che l'analisi fotogrammetrica è nelle singole schede di sito, in cui sono confluite come Unità topografiche tutte quelle anomalie che potessero essere interpretate come tracce antropiche che, pertanto, hanno contribuito a generare un rischio archeologico. La presente Relazione di Survey è stata redatta a seguito delle specifiche richieste di integrazioni della Direzione Generale, servizio V, Tutela e Paesaggio del 09/06/2022 (MIC|MIC_DG-ABAP_SERV V|10/06/2022|0021960-P). Il presente lavoro, nonché la stessa Relazione Archeologica, essendo elaborati pertinenti ad una fase prodromica, vanno a confluire nel *template* GIS secondo quanto previsto dal DPCM del 14/02/2022, allegato 1, n. 4 e ss.mm.ii. Si allega a tale elaborato il Geopackage con il *template* compilato secondo quanto previsto dalle linee guida ICCD.

1. Attività di Survey

La ricognizione mirata sul campo è stata eseguita in due fasi, attraverso l'indagine sistematica relativa all'ingombro della superficie che ospita gli impianti fotovoltaici e una fascia a ridosso del cavidotto. Tale attività, risulta essere un elemento molto importante del presente Studio Archeologico, che soprattutto per la verifica dei siti interessati da fasce di rischio archeologico da dati di archivio.

1.1 Metodologia del survey

La ricognizione di superficie sono state eseguite nel mese di Giugno 2022 dai dott.ri Gerardo Fratianni e Francesco Panzetti, nel territorio della Regione Puglia, nei Comuni di Apricena e San Paolo di Civitate (FG). Le *survey* in corrispondenza delle particelle in cui ricade l'impianto e lungo la

fascia del percorso del cavidotto, per una ampiezza di circa 40 m a cavallo dello stesso e su tutta la sua estensione (5,650 km circa).

Le indagini, precedute da una accurata ricerca bibliografica e d'archivio, sono state condotte in maniera sistematica attraverso l'esplorazione di tutte le superfici disponibili e accessibili, con una maggiore cura ed attenzione per quelle aree con una visibilità alta e medio-alta (campi arati). Tali operazioni hanno consentito di indicare progressivamente la visibilità dei suoli, attraverso un posizionamento informatico "sul campo" dei dati acquisiti.

Le ricognizioni sono state effettuate con un metodo sistematico, esplorando ogni terreno accessibile e visibile in tutta la sua estensione, disponendosi gli archeologi in linea con una distanza variabile fra i 5 e i 10 m. In questo modo ciascuno di essi ha potuto agevolmente documentare i reperti eventualmente visibili assicurando un campionamento efficace e rappresentativo, in percentuale, della totalità dei *realia* presenti. La maglia di ricognizione è stata scalata a seconda della densità dei reperti.

Dal terreno sono stati fotografati i campioni strettamente necessari ad effettuare un riconoscimento più puntuale delle tipologie o classi di materiali, e quindi, attraverso di essi, delle *facies* archeologiche e delle quote cronologiche relative ai siti individuati. I campioni diagnostici consistono soprattutto in frammenti ceramici di orli, anse e fondi, oppure in utensili litici che consentono di effettuare con maggiore accuratezza confronti con materiali già noti ed editi.

Si è scelto in prima analisi di assegnare una sigla alfanumerica a tutte le particelle ricognite, ma ai fini di una migliore lettura dei dati si è deciso di attribuire un numero di Unità di Ricognizione (UR), corrispondente alle Unità Topografiche (UT), solo per quelle aree in cui è stato recuperato materiale archeologico o per zone che mostravano particolari caratteristiche topografiche o fisiche.

1.2 Metodologia di raccolta e di elaborazione dei dati

La raccolta dei dati è un aspetto fondamentale della ricognizione, capace di incidere tanto sulla metodologia quanto sul flusso di lavoro, sulla sua completezza ed accuratezza.

Il gruppo di lavoro ha utilizzato un modello di integrazione dei dati basato sull'utilizzo di 2 iPad WiFi+4G, grazie ai quali la gran parte delle informazioni è stata ottenuta nativamente in modalità digitale. Grazie all'utilizzo dei tablet tutte le attrezzature utili ad una ricognizione vengono riunite

in uno stesso dispositivo, lasciando così l'archeologo libero di concentrarsi sull'osservazione e sulla registrazione delle informazioni archeologiche, velocizzando il suo lavoro¹.

La raccolta dei dati e la loro elaborazione è stata organizzata come segue:

Ogni fondo di terreno – indagabile o meno – è stato contraddistinto con una numerazione temporanea costituita da un numero (giornata di attività) e da una lettera (il singolo fondo riconoscibile). Ogni dato è stato associato a questo ID.

- a. contorno **blu** per condizioni di visibilità alta
- b. **giallo** per le aree con condizioni di visibilità media
- c. **verde** per le aree coltivate o a bassa visibilità ;
- d. **bianco** per le aree non riconoscibili o inaccessibili;

Ogni fondo di terreno è stato contestualmente individuato, georeferenziato e delimitato mediante un applicativo per dispositivi ios, *Measure Map Pro*, ovvero uno strumento essenziale che consente di tracciare linee vettoriali sulle immagini satellitari già predisposte in default, ottenendo in tal modo misure reali di forme e percorsi. Con *Measure Map Pro* sono stati immediatamente disegnati i fondi, assegnando loro il colore corrispondente al grado di visibilità (fig. 2):

¹ Su tale argomento vd. le ricognizioni effettuate dagli stessi autori in fase di progettazione preliminare per il Raddoppio della linea RFI Termoli Lesina nel 2012: . Fratianni - F. Panzetti, *Attività di survey lungo la tratta R.F.I. Termoli – Lesina: metodologia di indagine e nuovi dati, in Realtà medioadriatiche a confronto. Contatti e scambi tra le due sponde*, Atti del Convegno, Termoli 22-23 luglio 2016 [Campobasso 2018], pp. 155-174.



Fig. 1. Screenshot durante l'utilizzo di *Misure Map Pro* lungo la fascia del cavidotto nei pressi di Mass.a Scazzetta, con le indicazioni dei gradi di visibilità delle aree ricognite

In questo modo sono state ottenute direttamente sul posto anche le informazioni relative alla superficie e alle quote minima e massima, inserite immediatamente nel database. In qualsiasi momento, quindi, sarebbe stato possibile aggiornare la carta della visibilità ottenendo una sensibile diminuzione dei tempi di lavorazione. L'utilizzo di una strumentazione simile, è risultata particolarmente utile qualora si andavano a definire degli areali di concentrazione, in modo da non dovere calcolare e riportare il tutto su un supporto cartaceo, con la fisiologica perdita di dati. La collocazione dell'operatore sul limite dell'area di massima concentrazione dei reperti, ed il conseguente spostamento di esso lungo tale linea marcando dei punti a distanze regolari, andava di fatto a definire graficamente tale area, di cui ogni punto è georeferenziato e collocato su mappa satellitare. Alla fine di ogni battuta di ricognizione i file sono registrati su iCloud (quindi immediatamente condivisibili dagli altri dispositivi Apple connessi) in formato sia raster che vettoriale. Quest'ultima combinazione di formati ha consentito in seguito un'agevole integrazione dei dati su AutoCAD e su QGis.

Una volta ottenute tutte le specifiche per la redazione degli elaborati, si è proceduto all'integrazione in AutoCAD e su QGis dei dati precedentemente raccolti, dove sono state realizzate le cartografie apposite.

1.3 Visibilità dei suoli

Tutta la superficie indagata è stata mappata seguendo determinati standard applicati alla visibilità dei suoli, ovvero la presenza o meno di fattori naturali o artificiali (vegetazione o urbanizzazione) che hanno determinato un effettivo grado di visibilità, a cui va aggiunto l'elemento non secondario di accessibilità delle aree dovuto a proprietà private recintate o zone inaccessibili, quali fitta vegetazione, pantano, alveo fluviale etc.

Il grado di visibilità dei suoli di tutta la superficie oggetto di survey è stato riportato in dettaglio nelle Schede dei siti da ricognizione archeologica (vd. § 3.2), che nelle Carte della visibilità dei suoli (cod. 4.2.6_3_2-5), in scala 1:2000 ha stato applicato il seguente schema:

1. **visibilità alta:** per terreno arato e/o fresato o che presenta una lettura integrale della superficie, priva di ostacoli visivi (fig. 2), oppure per quei suoli che hanno una minima presenza di vegetazione, non significativa (fig. 3) .
2. **visibilità media:** per colture allo stato iniziale di crescita oppure per campi con coltivazione allo stato avanzato di crescita ma che consente una lettura degli elementi presenti sul suolo, seppur parziale (fig. 4).
3. **visibilità bassa:** per zone incolte; per zone con coltivazione in avanzata fase di crescita, macchia o qualsiasi elemento di vegetazione che ostacola la visuale del terreno (fig. 5).

E' stato aggiunto un ulteriore livello ovvero **Area urbanizzata / Inaccessibile**, in base agli elementi sopra indicati.



Fig. 2. Terreno con visibilità alta (Campo fotovoltaico, fascia periferica adiacente SS. 16)



Fig. 3. Terreno con visibilità alta (Vigneto nei pressi della Stazione Utente adiacente alla UT 32)



Fig. 4. Terreno con visibilità media
(Impianto, settore Est)



Fig. 5. Terreno con visibilità bassa (Impianto, area centrale)

Per l'area interessata dalle ricognizioni di superficie, la zona destinata ad ospitare l'impianto fotovoltaico mostra una visibilità dei suoli collegata al livello di crescita delle colture stagionali. Il primo periodo estivo rappresenta un momento in cui è in parte iniziata la raccolta delle coltivazioni tipo cereali ed al contempo sono già in buono stato di crescita alcune coltivazioni stagionali, tipo pomodori. Pertanto, in fase di *survey* risulta molto difficile incontrare terreni che abbiano un alto grado di visibilità. Fanno eccezione quei terreni tipo oliveti o vigneti, dove periodicamente si effettua una pulizia delle superfici per evitare la crescita di piante infestanti che vadano a generare parassiti nocivi alle piantumazioni. In tal caso, nonostante non si possano considerare a visibilità ottimale per la presenza delle stesse piantumazioni che non consentono una visione uniforme del terreno, si assegna un livello di visibilità alto per la significativa superficie leggibile.

2. Documentazione fotografica

La ricognizione di superficie è stata fatta in due momenti differenti, dapprima sul campo destinato ad ospitare l'impianto ed in seguito lungo la fascia del cavidotto. Si indicano alla fig. 5.. i relativi punti di vista degli scatti fotografici

RELAZIONE DI SURVEY



Punti di vista per scatti fotografici area impianto

2.1 Area impianto fotovoltaico



Foto 1. Area impianto fotovoltaico, da sud



Foto 2. Impianto, angolo SO



Foto 3. Impianto, limite sud



Foto 4. Impianto, lato SO, da NO



Foto 5. Impianto, lato ovest, da SO



Foto 6. Impianto, lato Ovest ed area centrale, da SO



Foto 7. Impianto, area centrale, da O



Foto 8. Impianto, settore centrale, dalla strada di accesso ai casolari di Pozzilli (est)



Foto 9. Impianto, settore centrale, da N



Foto 10. Impianto lato est, da SE



Foto 11. Impianto, angolo SE, da S



Foto 12. Impianto; la particella 211 nel settore est, da N

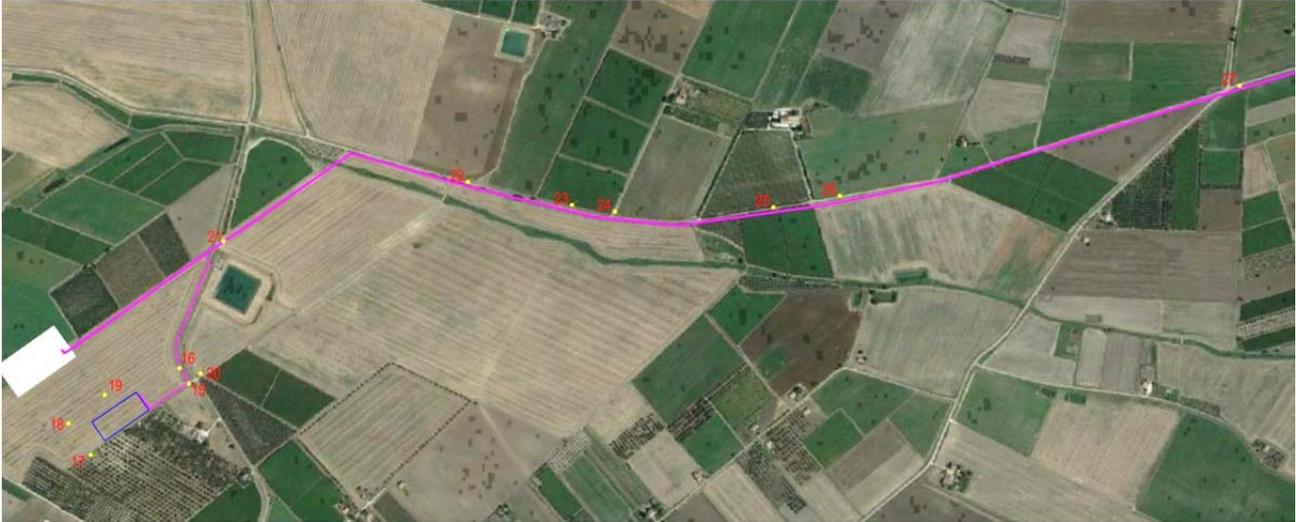


Foto 13. Impianto, angolo SE, da SE



Foto 14. Impianto , campi nord, da E

2.2 Area Stazione Utente



Punti di vista per scatti fotografici area Cavidotto e Stazione Utente



Foto 15. Area Stazione Utente, da SE



Foto 16. Area Stazione Utente, da E



Foto 17. Collegamento a Stazione Utente, da O



Foto 18. Area Stazione Utente, da O



Foto 19. Stazione Terna (in costruzione), da SE

2.3 Cavidotto



Foto 20. Cavidotto, pkm 5,252, lato est



Foto 21. Cavidotto, pkm 4,890, da O

RELAZIONE DI SURVEY



Foto 22. Cavidotto pkm 4,281, lato nord



Foto 23. Cavidotto pkm 4,045, lato nord



Foto 24. Cavidotto pkm 4,140, lato nord



Foto 25. Cavidotto pkm 3,783, lato nord



Foto 26. Cavidotto pkm 3,635



Foto 27. Cavidotto pkm 2,710, lato nord

3. Elaborati

I dati raccolti nelle indagini condotte sul campo sono confluiti in una serie di elaborati che racchiudono tutte le informazioni sia topografiche che archeologiche in relazione all'opera di progetto. Si redigono delle apposite Schede dei siti da ricognizione per quelle aree che hanno restituito materiale archeologico in fase di survey (vd *infra* § 3.2). Esse si compongono di:

1. **Dati Generali:** informazioni sulla data di ricognizione, sull'ubicazione dell'unità di ricognizione e dati topografici e cartografici
2. **Caratteristiche del suolo:** ovvero altimetria, geologia, pedologia, utilizzo e grado di visibilità
3. Il **rischio archeologico** che ne deriva sul progetto
4. **Fotografie del sito** e posizionamento degli areali su base satellitare
5. **Dati archeologici:** descrizione delle aree, dei rinvenimenti, interpretazione, cronologia e fotografie dei reperti

DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO

Per ogni Segnalazione è stato valutato, nell'ambito della scheda, il Rischio Archeologico rispetto al tracciato, ai cantieri ed alle eventuali opere accessorie.

In base a questi criteri il grado di rischio è stato quindi definito:

- alto: per presenze archeologiche ad una distanza dal tracciato / cantieri / opere accessorie compresa nell'intervallo m 0-50
- medio: per presenze archeologiche ad una distanza dal tracciato /cantieri / opere accessorie compresa nell'intervallo m 50-100
- basso: per presenze archeologiche ad una distanza dal tracciato / cantieri / opere accessorie compresa nell'intervallo 100-oltre.

3.1 Carte della visibilità dei suoli

Sulla base dei dati ottenuti dalle indagini di ricognizione, sono state redatte le Carte della Ricognizione di Superficie e della visibilità dei suoli (cod. 4.2.6_3_2-5), in scala 1:2000, in cui sono state localizzate puntualmente:

- le presenze individuate durante la fase di survey, indicate dal numero di UR
- i quattro diversi gradi della visibilità riscontrati sul terreno, identificati tramite retini colorati secondo la seguente legenda:
 - Colore trasparente con contorno blu: visibilità ottima
 - Colore giallo (campito con quadrettature): visibilità media
 - Colore verde (campito con quadrettature): visibilità nulla (aree incolte o coltivazioni allo stato avanzato di crescita)

E' inoltre stato riportato in

- Retinato grigio: aree urbanizzate/proprietà private inaccessibili

Le segnalazioni individuate durante le indagini di survey sono state indicate con un numero progressivo e, ove possibile, è stato marcato l'areale di dispersione per quanto riguarda le aree di frammenti fittili con in dettaglio un'area di alta concentrazione dei frammenti (campitura piena con colore relativo all'identificativo cronologico); a tale numero corrisponde una scheda di segnalazione secondo il modello indicato.

3.2. Schede dei siti da ricognizione

Le seguenti schede vanno ad aggiornare ed integrare le presenze archeologiche censite nella Relazione Archeologica. In particolare le schede di ricognizione n. 56 e 56b sono una verifica sul campo e conseguente aggiornamento di quanto già descritto nelle Schede dei siti noti (vd. Relazione Archeologica, cap. 3.2, sito 56). La scheda n. 80 rappresenta un'unità topografica individuata a seguito delle presenti survey, pertanto inserita nella Carta delle presenze archeologiche, contribuendo a integrando il rischio archeologico del progetto nella fascia di pertinenza.

N° di Sito (U.T.) 56

N° U.R. 3B

Definizione Area di frammenti fittili



DATI GENERALI

Provenienza dei dati	Data di compilazione	Collegamenti ad altri siti	Meteo	Tipologia di settore
Ricognizione	14/06/2022	3C	Sereno	Extraurbano



UBICAZIONE

Provincia	Comune	Località	Frazione	Toponimo
FG	S. Paolo di Civitate	Marana della Difensola		Tratturo

Limiti topografici

SP n. 31 ad ovest e sud; strada vicinale Serracapriola - Apricena a N e strada interpoderale ad est

Strade di accesso

Strada vicinale Serracapriola Apricena a N



DATI TOPOGRAFICI

Rif IGM	Rif CTR	X	Y
F 155 II NO	395043	N 41°45'59.39	E 15°15'29.52



ALTIMETRIA

Quota	Quota max	Quota min
148 m	153 m	146 m



CARATTERISTICHE DEL SUOLO

Geologia	Geomorfologia	Tipo di vegetazione o coltura	Condizioni di visibilità
	Pianura	Uliveto	terreno pulito da vegetazione

Grado di visibilità

Medio-Alto

Osservazioni sulla visibilità

Uliveto con terreno libero da vegetazione per cui visibile il terreno. Presenza di foglie di ulivo e qualche erba spontanea

Osservazioni

Terreno limoso, uniforme



RISCHIO ARCHEOLOGICO SU PROGETTO

Area	Distanza dall'impianto	Rischio rispetto all'impianto, cantieri e opere accessorie
Stazione	Interferente	Alto



FOTOGRAFIE DEL POSIZIONAMENTO

Foto posizionam_1



FOTOGRAFIE DEL SITO

Foto 1



Foto 2



Foto 3



DATI ARCHEOLOGICI

Epoca

Romana

Motivazione cronologica

materiali

Descrizione

La UT si localizza all'interno dell'uliveto posto a ridosso della strada campestre che lo separa dall'area dove è prevista la stazione di trasformazione utente. L'areale definito prosegue in tutte le direzioni pertanto non si limita solo alla fascia dell'uliveto. Si rinvennero sul terreno un modesto quantitativo di materiale fittile, tra cui porzioni di tegole e soprattutto pareti e orli di dolia. Presenti anche frammenti vascolari in minima quantità, acroma.

N° di Sito 56

Definizione Area di frammenti fittili

Osservazioni ed interpretazione

L'area è conosciuta ed oggetto di ricognizioni a partire dagli anni Settanta. Tutta l'area compresa tra il tratturo e il fosso della Marana della Difensola (fosso dei Tre Cani) è occupata da vari areali di distribuzione di frammenti fittili, interpretati in un contesto rurale extraurbano.

Segnalazione da bibliografia

E. Antonacci Sanpaolo, L. Quilici, *Tiati – Teanum Apulum – Civitate: topografia storica del territorio*, in Atti 15° Convegno Nazionale sulla Preistoria. Protostoria e Storia della Daunia. San Severo 27-28 novembre 1993 [1995]

Misure m 170 x 55

Superficie mq 7500

Densità alta



IMMAGINI DEI REPERTI

Foto reperto 1



Foto reperto 2



Foto reperto 3



Foto reperto 4



Foto reperto 5



Foto reperto 6

N° di Sito (U.T.) 56b

N° U.R. 3C

Definizione Area di frammenti fittili



DATI GENERALI

Provenienza dei dati	Data di compilazione	Collegamenti ad altri siti	Meteo	Tipologia di settore
Ricognizione	14/06/2022	3B	Sereno	Extraurbano



UBICAZIONE

Provincia	Comune	Località	Frazione	Toponimo
FG	S. Paolo di Civitate	Marana della Difensola		Tratturo

Limiti topografici

SP n. 31 ad ovest e sud; strada vicinale Serracapriola - Apricena a N e strada interpodereale ad est

Strade di accesso

Strada vicinale Serracapriola Apricena a N



DATI TOPOGRAFICI

Rif IGM	Rif CTR	
F 155 II NO	395043	X N 41°46'6.06 Y E 15°15'34.06



ALTIMETRIA

Quota	Quota max	Quota min
143 m	142 m	146 m



CARATTERISTICHE DEL SUOLO

Geologia	Geomorfologia	Tipo di vegetazione o coltura	Condizioni di visibilità
	Pianura	Arato e fresato	libero da ostacoli visivi

Grado di visibilità

Alto

Osservazioni sulla visibilità

Probabilmente terreno ripulito dalla vegetazione e oggetto di movimentazione della superficie

Osservazioni

Terreno limoso, uniforme



RISCHIO ARCHEOLOGICO SU PROGETTO

Area	Distanza dall'impianto	Rischio rispetto all'impianto, cantieri e opere accessorie
Cavidotto	Interferente	Alto

N° di Sito 56b

Definizione Area di frammenti fittili



FOTOGRAFIE DEL POSIZIONAMENTO

Foto posizionam_1



FOTOGRAFIE DEL SITO

Foto 1



Foto 2



Foto 3



DATI ARCHEOLOGICI

Epoca

Romana

Motivazione cronologica

materiali

Descrizione

La UT si localizza lungo la strada interpodereale che costeggia il bacino di distribuzione 10 B che dalla strada vicinale Serracapriola - Apricena conduce al tratturo. L'area presenta materiale fittile di superficie che si estende oltre i limiti della fascia indagata. L'area visibile risulta ampia circa 20 m ed è stata oggetto di ripulitura superficiale con mezzo meccanico. La ripulitura ha accantonato materiale nell'angolo sud e si riconoscono blocchi calcarei, tra cui anche lastre particolarmente grandi, tegole, dolia. Sull'area ripulita sono visibili anche materiali ceramici tra cui ceramica acroma, un'ansa a bastoncino e frammenti di tegole. L'areale definito è relativo alla fascia di visibilità ma i materiali proseguono oltre i limiti indagati.

N° di Sito 56b

Definizione Area di frammenti fittili

Osservazioni ed interpretazione

L'area è conosciuta ed oggetto di ricognizioni a partire dagli anni Settanta. Tutta l'area compresa tra il tratturo e il fosso della Marana della Difensola (fosso dei Tre Cani) è occupata da vari areali di distribuzione di frammenti fittili, interpretati in un contesto rurale extraurbano.

Nella CTR, tale fascia a bordo strada è interessata da tubature pertinenti al vicino bacino di bonifica, pertanto lo scavo ha determinato la risalita dei materiali.

Segnalazione da bibliografia

E. Antonacci Sanpaolo, L. Quilici, *Tiati – Teanum Apulum – Civitate: topografia storica del territorio*, in Atti 15° Convegno Nazionale sulla Preistoria. Protostoria e Storia della Daunia. San Severo 27-28 novembre 1993 [1995]

Misure m 147 x 20

Superficie mq 2360

Densità alta



IMMAGINI DEI REPERTI

Foto reperto 1



Foto reperto 2



Foto reperto 3



Foto reperto 4



Foto reperto 5



Foto reperto 6

N° di Sito (U.T.) 80

N° U.R. 3A

Definizione Area di frammenti fittili



DATI GENERALI

Provenienza dei dati	Data di compilazione	Collegamenti ad altri siti	Meteo	Tipologia di settore
Ricognizione	14/06/2022	75?	Sereno	Extraurbano



UBICAZIONE

Provincia	Comune	Località	Frazione	Toponimo
FG	S. Paolo di Civitate	Marana della Difensola	Cocciolete	Tratturo

Limiti topografici

strada vicinale Serracapriola - Apricena a S; strada di accesso alla Mass.a Faugno ad est; strada di accesso ad alta abitazione ad ovest

Strade di accesso

Strada vicinale Serracapriola - Apricena a S



DATI TOPOGRAFICI

Rif IGM	Rif CTR	X N	Y E
F 155 II NO	395043	41°46'15.31	15°16'28.37



ALTIMETRIA

Quota	Quota max	Quota min
110 m		



CARATTERISTICHE DEL SUOLO

Geologia	Geomorfologia	Tipo di vegetazione o coltura	Condizioni di visibilità
	Pianoro	Arato e fresato	libero da ostacoli visivi

Grado di visibilità

Alto

Osservazioni sulla visibilità

Ripulitura pertinente al vicino vigneto

Osservazioni

Terreno limoso, uniforme



RISCHIO ARCHEOLOGICO SU PROGETTO

Area	Distanza dall'impianto	Rischio rispetto all'impianto, cantieri e opere accessorie
Cavidotto	Interferente	Alto

N° di Sito 80

Definizione Area di frammenti fittili



FOTOGRAFIE DEL POSIZIONAMENTO

Foto posizionam_1



FOTOGRAFIE DEL SITO

Foto 1



Foto 2



Foto 3



DATI ARCHEOLOGICI

Epoca

Romana

Motivazione cronologica

materiali

Descrizione

La UT si localizza lungo la strada vicinale Serracapriola - Apricena sul lato N. L'area è pertinente ad un vigneto posto nel lotto a nord ed è stato oggetto di ripulitura della superficie. Si definisce un areale nonostante la densità dei frammenti non sia particolarmente elevata. Si recuperano materiali fittili tra cui essenzialmente porzioni di tegole e pochi (non significativi) pareti di ceramica acroma. Sporadici frammenti si localizzano anche nelle aree limitrofe.

N° di Sito 80

Definizione Area di frammenti fittili

Osservazioni ed interpretazione

La UT dovrebbe essere collegata ad un più esteso complesso posto nelle vicinanze, pertanto può essere considerato un indicatore di prossimità piuttosto che una vera e propria Unità topografica.

Segnalazione da bibliografia

Misure m 50 x 10

Superficie mq 478

Densità bassa



IMMAGINI DEI REPERTI

Foto reperto 1



Foto reperto 2



Foto reperto 3



Foto reperto 4

Foto reperto 5

Foto reperto 6

4. Analisi dei dati

L'area in oggetto², ubicata in loc. Pozzilli nel comune di Apricena (FG), è posta su un'ampia zona pianeggiante nel settore nord (fig. 2) e leggermente degradante nel settore sud, interessata da campi coltivati ad una quota compresa tra gli 80 ed i 102 m s.l.m (fig. 6). L'impianto costeggia su tutta la sua estensione la SS 16 ed è di fatto separato in due dalla superficie occupata da un fosso che si va a raccordare al *V.ne Chiagnemamme*. L'impianto assume una forma irregolare determinata dalla conformazione dei lotti di terreno disponibili e dalla presenza del nucleo di abitazioni della Masseria Pozzilli Alti, ormai ridotti a rudere. In totale, la superficie occupata dall'impianto è di poco più di 34 ettari a cui va aggiunta una fascia di viabilità periferica per uso interno.



Fig. 6. Ubicazione dell'impianto (in blu) e limiti comunali di Apricena e San Paolo di Civitate (in giallo)

² Identificato catastalmente nel comune di Apricena al Foglio 14, partt. 14, 114, 115, 116, 117, 120, 121, 151, 152, 173, 177, 211

In base a quanto indicato nel paragrafo 1.3, il grado di visibilità dei suoli ha fortemente risentito delle attività agricole che in questa parte dell'anno sono particolarmente attive e predisposte al raccolto piuttosto che alla semina. Se per la fascia del cavidotto si incontrano varie condizioni di utilizzo del suolo, visto che vengono interessati molteplici lotti, per l'area dell'impianto si verifica una condizione generalmente uniforme. In totale, la superficie occupata dall'impianto è di poco più di 34 ettari a cui va aggiunta una fascia di viabilità periferica per uso interno.



Fig. 7. L'area dell'impianto (lotti sud), vista da SO

La zona a sud del fosso è interamente interessata da una coltivazione uniforme di cereali (grano) ed è stata effettuata da poco la trebbiatura. Queste operazioni non hanno consentito di avere un sufficiente grado di visibilità dei suoli. Nonostante il campo sia accessibile e il suolo calpestabile, la visibilità risulta fortemente ridotta sia per la presenza di una fitta piantumazione, seppur raccolta, che per grosse fasce di fieno depositato e non ancora imballato. pertanto. Si segnalano delle esigue aree in cui si riesce a verificare a campione il suolo (fig. 9). La ricognizione è stata comunque effettuata seguendo a distanze regolari i filari di coltivazione ma con un cono visivo fortemente ridimensionato.



Fig. 8. Fascia del campo con visibilità ridotta (area centrale)



Fig. 9. Fascia del campo con visibilità maggiore



Fig. 10. Stralcio della Carta di Ricognizione e della Visibilità dei suoli, in cui si vedono i vari livelli della visibilità. In blu: alta; in arancio: media, In verde: bassa.

Pertanto, come indicato chiaramente nella Carta di Ricognizione della Visibilità dei suoli (fig. 10) le aree con questo tipo di coltivazione risultano al momento della survey con un basso grado di visibilità, ed occupano una superficie particolarmente ampia rispetto all'intera superficie di progetto. Di tutta la zona centrale e meridionale che degrada verso sud, che costeggia da un lato la SS. 16 e da un altro la strada vicinale Serracapriola – Apricena, e che aggira i fabbricati rurali di Pozzilli alta, solo la fascia perimetrale mostra un alto grado di visibilità. La normativa in materia di

raccolta del grano impone ai contadini di ripulire con aratura superficiale una fascia perimetrale rispetto alla superficie di raccolto, per evitare la propagazione di incendi nelle aree limitrofe. In tal modo è stato possibile visionare il suolo lungo una fascia esterna di circa 10-13 m di larghezza (fig. 11).



Fig. 11. Settore centrale e meridionale del campo, visto dalla strada di accesso ai fabbricati rurali di Pozzilli Alto (NE). Alto grado di visibilità dei suoli nella fascia perimetrale

La ricognizione lungo tale fascia, su tutti i lati, non ha riscontrato alcun elemento di natura archeologica. Si tratta di un terreno argilloso quasi del tutto privo di inclusi in cui non sono visibili in superficie frammenti ceramici o materiale che possano indicare un deposito archeologico nel sottosuolo.

Il progetto prevede l'ubicazione dei pannelli anche in una particella contigua (F14 part. 211). In quel punto la coltura consiste in una piantagione di pomodori che sono in fase di maturazione, per cui allo stato avanzato di crescita (fig. 12).



Fig. 12. La particella 211 con la piantagione di pomodori, con un grado di visibilità media in relazione ai filari liberi da piantumazioni.

In questo punto, come evidenziato nel cap. 1.3, il grado di visibilità è fortemente ridotto e si riesce a leggere il terreno nudo solo nelle fasce non occupate dai filari delle piante. Da una misurazione effettuata sul campo, risulta visibile una superficie pari al 39% e per questo motivo si è deciso di assegnare un grado di visibilità media a tale zona interessata dai pannelli fotovoltaici. La visione di tutte le fasce libere non ha riscontrato elementi di natura archeologica. Poiché tali stringe occupano tutta la superficie del campo, si può ridurre fortemente la possibilità di eventuali depositi archeologici in quest'area.

Le stesse considerazioni sulla visibilità e sul rischio archeologico possono essere formulate per il campo a N, ovvero quello posto a monte del fosso che attraversa l'area in senso est-ovest e che separa l'impianto in due parti (fig. 13). Anche in questo caso la visibilità risulta ridotta e fortemente condizionata dalle piantumazioni di pomodori che in alcuni punti risultano più fitte. Ad ogni modo le fasce libere sono state visionate e non mostrano in superficie materiali o elementi pertinenti a depositi archeologici.



Fig. 13. Il campo posto a N, con la piantagione di pomodori che riduce fortemente la visibilità dell'area

Ne viene fuori un quadro complessivo che vede un livello particolarmente basso relativo alla visibilità dei suoli sull'area degli impianti. Il grafico seguente mostra che circa il 55% dei suoli destinati ad ospitare l'impianto mostra una visibilità bassa, di certo non sufficiente ad una valutazione complessiva del rischio archeologico.

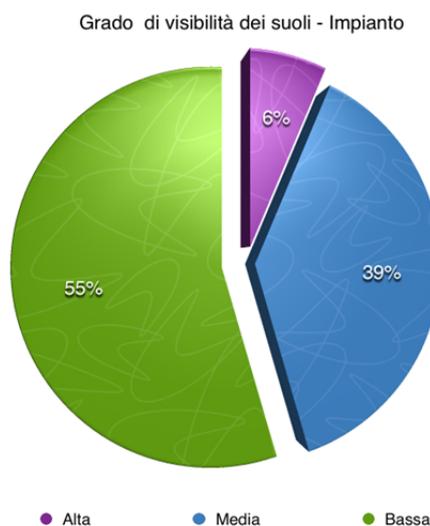


Tabella che indica il grado di visibilità complessivo dei suoli per l'area Impianto

- Aree esplorate, con visibilità dei suoli "bassa", a causa dell'avanzato stato di crescita delle colture (in particolare per la presenza di piantagioni stagionali), pari al 55% del totale.
- Aree esplorate, con visibilità dei suoli "ottima", in quanto in presenza di campi arati e fresati, pari al 6% del totale.

- Area esplorata, con una visibilità dei suoli “media”, per la presenza di colture allo stato iniziale di crescita o con piantumazioni che consentono di visionare una parte del terreno), pari al 39% del totale

Per quanto riguarda l’area del campo fotovoltaico nel comune di Apricena, non si registrano elementi che possano determinare un fattore di rischio archeologico. La fascia indicata nell’analisi del rischio³ come fascia di rischio media e alta nel settore N del campo (fig. 14), non mostra evidenti segni di possibile interferenza di origine antica. L’elemento visibile da fotogrammetria, ovvero la UT 63 (fig. 15), se si ipotizza una sua prosecuzione verso NO e qualora sia certa una sua reale formazione antropica, non sembra sia presente in superficie mediante la risalita di materiali fittili. C’è da dire, però, che andrebbe solo a lambire il settore NO del campo posto a monte dei fabbricati rurali. Poiché risulta incerta la sua prosecuzione rettilinea oltre il fosso che attraversa l’area. Si è ipotizzato il fattore di rischio medio per la fascia di 100 m a cavallo della proiezione di tale allineamento.



Fig. 14. Stralcio della Carta del Rischio archeologico per l’area del Campo fotovoltaico



Fig. 15. L’anomalia da foto aerea (UT 63) che ha determinato un fattore di rischio per il settore N dell’impianto.

Di fatto le survey effettuate non hanno modificato i singoli gradi di rischio per l’area dell’impianto rispetto a quanto delineato in fase preliminare.

La situazione risulta leggermente differente per la fascia dei 5,650 km circa del cavidotto, dove le survey hanno interessato una fascia di 40 m a cavallo del tracciato di progetto. Come si è evidenziato nella Carta delle presenze archeologiche allegata alla Relazione Archeologica (cod. 4.2.6_4), si registra una presenza sempre più densa di Unità Topografiche man mano che ci si

³ Vd. Relazione Archeologica cod. 4.2.6_3

avvicina all'area di vincolo diretto pertinente all'antica *Tiati - Teanum Apulum* in territorio di San Paolo di Civitate. Lungo la strada vicinale Serracapriola – Apricena, interessata dal tracciato del cavidotto per quasi tutta la sua estensione, e soprattutto l'area di pertinenza della nuova stazione di elevazione (fig. 16), risulta fortemente interessata da ritrovamenti archeologici che conferiscono all'intero settore un elevato grado di rischio archeologico. I dati bibliografici acquisiti, in particolare le ricognizioni eseguite a partire dalla fine degli anni Settanta a cura di L. Quilici (con E. Antonacci Sanpaolo⁴) in cui si ottiene la redazione di una prima carta archeologica con l'indicazione di tutti i rinvenimenti noti, sono stati in parte confermati dalle survey pertinenti a tale progetto. La riprova ci viene fornita dalle recenti indagini, ancora in corso, per la nuova stazione Elettrica di Terna, ma anche dalle diverse attività pertinenti ai parchi eolici approvati per i comuni di Apricena e San Paolo di Civitate, in cui sono molteplici i ritrovamenti dauni e di epoca romana.

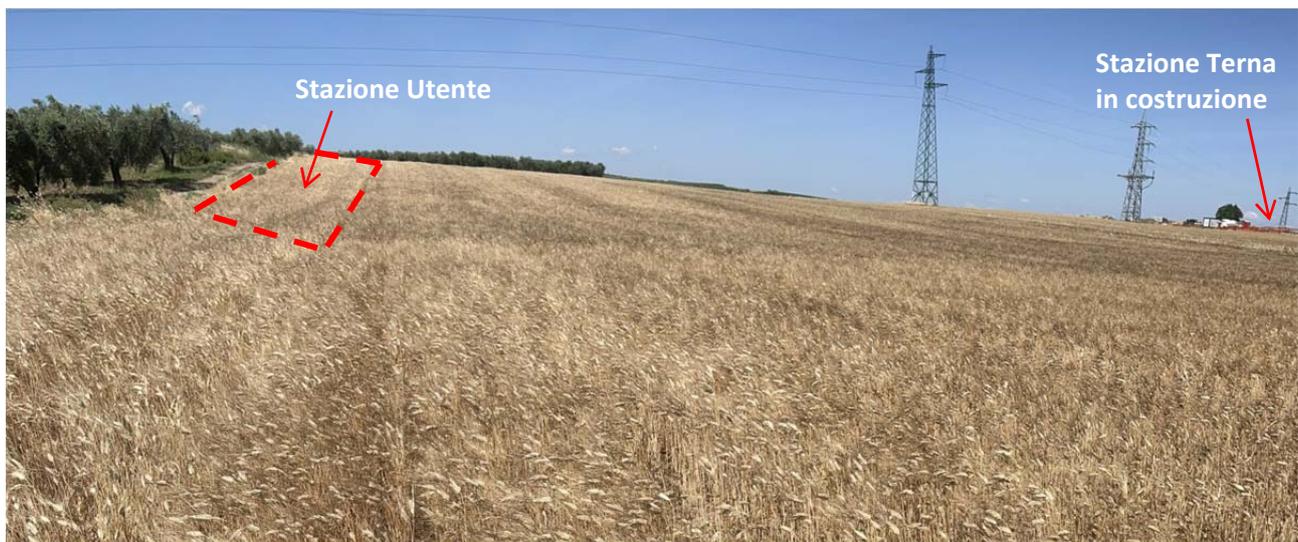


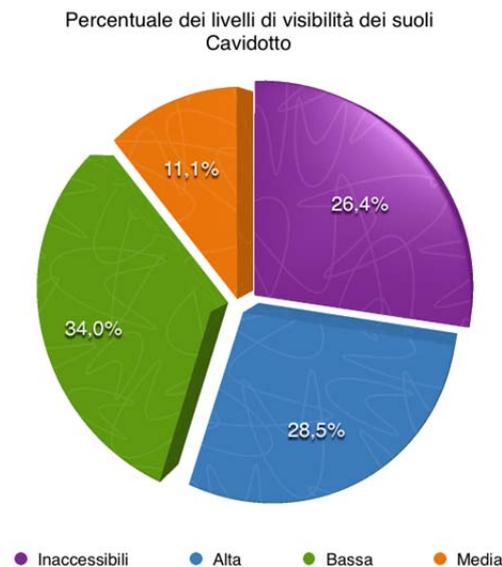
Fig. 16. Ubicazione della Stazione Utente nell'area compresa tra il tratturo e il Fosso dei tre Cani

Per quanto riguarda il grado di visibilità dei suoli, si devono considerare la moltitudine di lotti interessati dalle survey, ognuno con un suo grado di leggibilità in base al tipo di coltura. A differenza di quanto visto nell'area dell'impianto, la presenza di vigneti oppure piantagioni stagionali di ortaggi, hanno permesso di avere un livello di visibilità decisamente migliore rispetto alla superficie dell'impianto. Si deve comunque considerare che viene aggiunta nella raccolta dati sulla visibilità anche l'area urbanizzata, essendo presente la strada vicinale Serracapriola –

⁴ E. Antonacci Sanpaolo, L. Quilici, *Tiati – Teanum Apulum – Civitate: topografia storica del territorio*, in Atti 15° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo 27-28 novembre 1993 [1995]

Apricena su quasi tutta la fascia del cavidotto. Le ricognizioni hanno interessato, come già rimarcato in premessa, una fascia di 20 m ai lati dell’asse del cavidotto, ma se si considera il sedime della strada vicinale, circa 6 m, e una fascia esterna (2/3 m) di solito suolo pubblico non lavorato, è stata visionata con maggiore precisione una fascia esterna di circa 10 m. Ad ogni modo utile alla definizione del rischio archeologico.

Il grado di visibilità dei suoli per la fascia del cavidotto si può riassumere come nel seguente grafico



Si vede chiaramente come le percentuali di visibilità cambiano notevolmente rispetto all’area dell’impianto, nonostante vi sia comunque una percentuale maggiore con grado di visibilità bassa (34%). La possibilità di visionare agevolmente alcuni lotti di terreno ha consentito di avere un livello di visibilità “alto” in misura maggiore rispetto al campo fotovoltaico (28,5 %). In questo grafico compare la voce “inaccessibile” in base alle considerazioni fatte sulla presenza della strada vicinale Serracapriola – Apricena, essendo di fatto il cavidotto collocato all’interno del sedime stradale o lungo il ciglio della strada.

4.1 Variazioni del rischio archeologico

Nel presente paragrafo si fa riferimento alle modifiche dei livelli di rischio archeologico definiti a seguito della survey. Si rimanda pertanto alla Relazione Archeologica (cod. 4.2.6_3) con le relative Carte del rischio allegate.

Come si legge nelle Schede dei siti da Ricognizione nn. 56 e 56a (3B e 3C), le survey hanno confermato l'importanza archeologica dell'area dove è prevista l'ubicazione della stazione Utente di trasformazione con la definizione di alcune aree visibili, prossime sia al tracciato che alla stazione stessa. Di fatto il grado di rischio non viene modificato avendo indicato già dai dati di archivio tutta la fascia ad alto rischio archeologico (fig. 17).

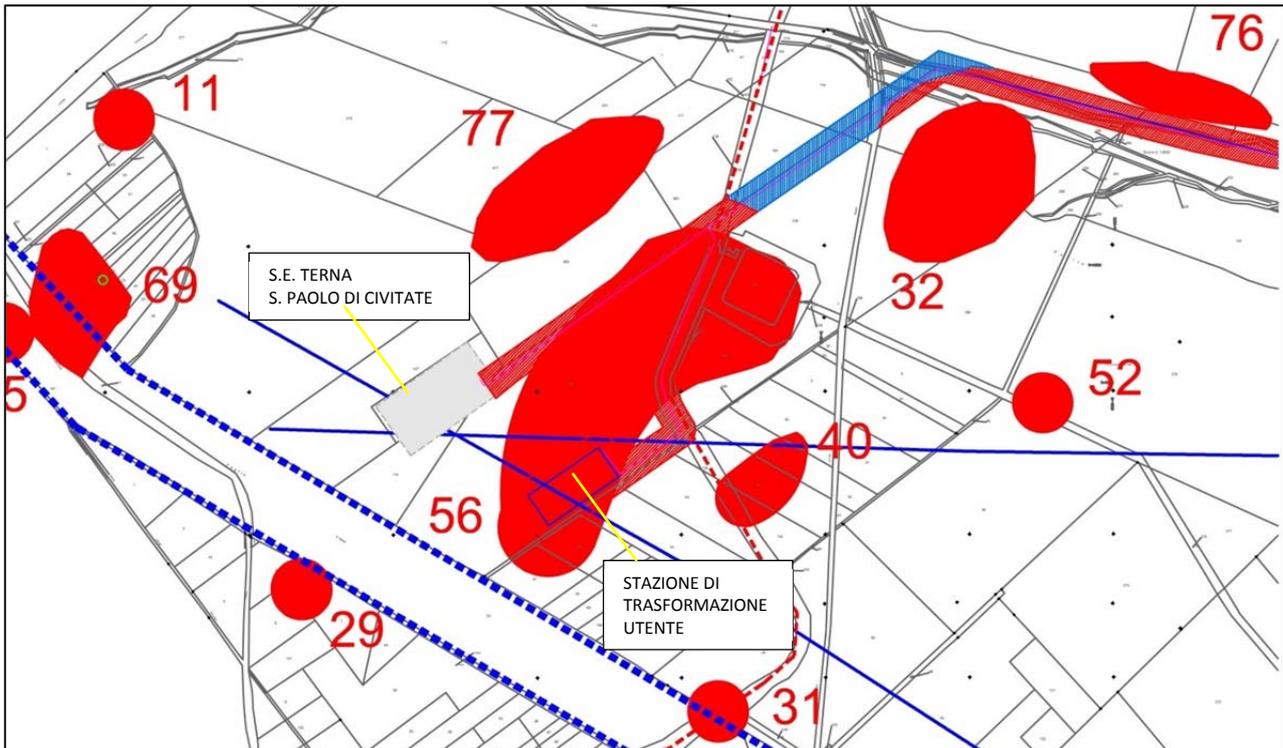


Fig. 16. Stralcio della Carta del Rischio Archeologico con l'indicazione dei vari gradi di rischio nel tratto di raccordo del cavidotto alla Stazione Elettrica ed alla Stazione di Trasformazione utente

Le survey hanno invece permesso di definire un ulteriore areale (UT 80) posto nei pressi di Mass. Faugno, lungo la strada vicinale per Apricena. Questo ha comportato una leggera revisione del rischio archeologico, con la perimetrazione di un'ulteriore fascia di rischio alto e di rischio medio, generata da questo areale (Fig. 17).

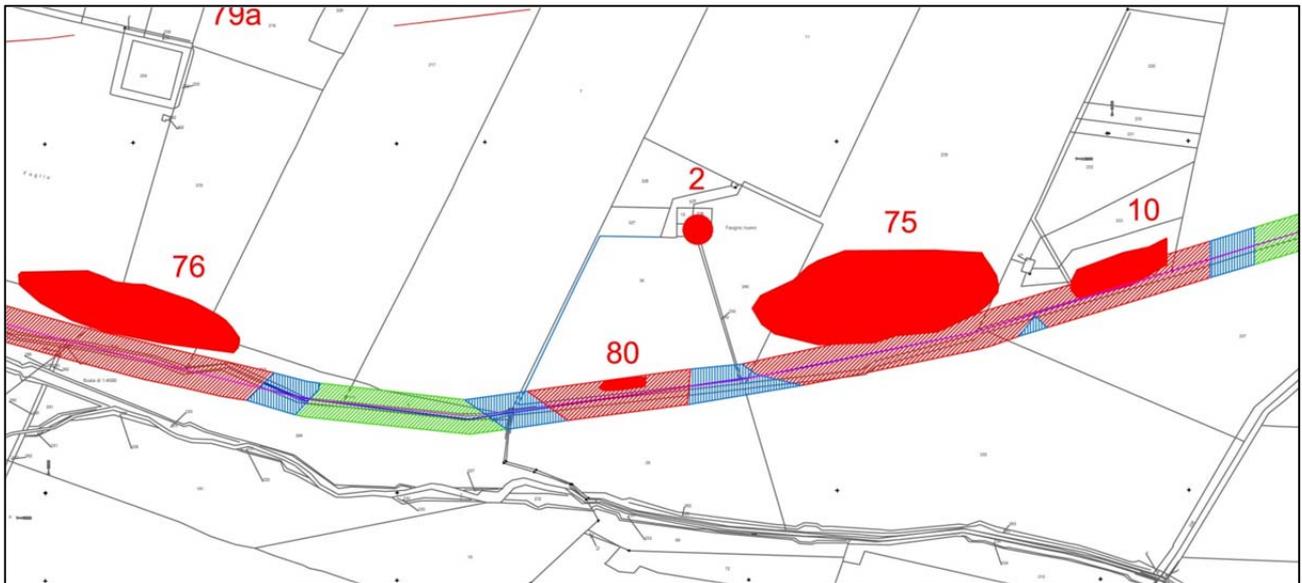


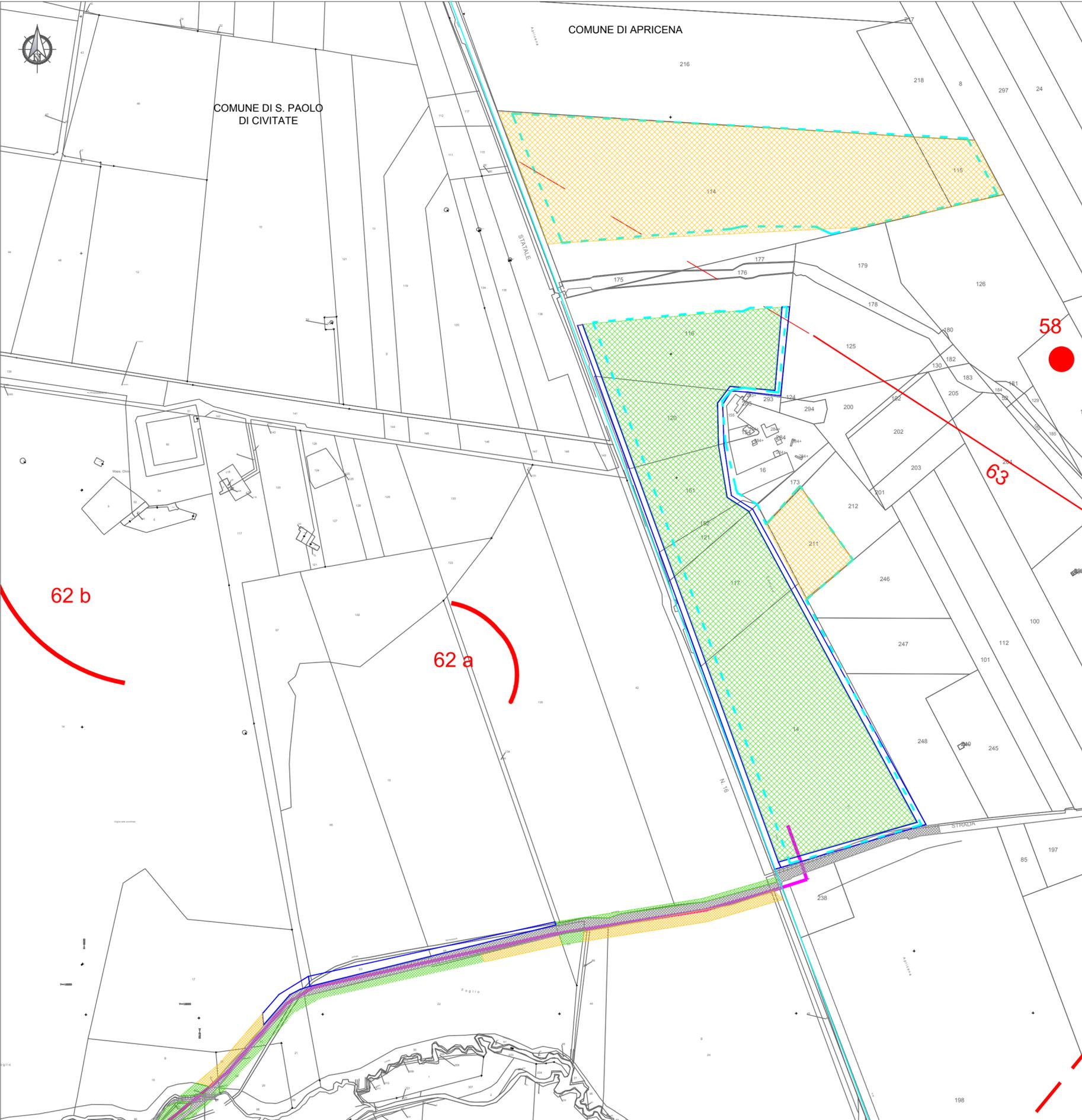
Fig. 17. La nuova definizione del rischio archeologico per l'area di Mass. Faugno a seguito del posizionamento della UT 80.

Nella Relazione Archeologica si era già indicato il rischio collegato al cavidotto, dove risultavano delle possibili interferenze con il tracciato del cavidotto. Alla luce della definizione del nuovo areale UT 80 si indicano le zone indicate con rischio alto e la relativa UT di pertinenza:

Tratto cavidotto Kml		Rischio	UT	Località	Definizione
1,309	1,651	Alto	73	Masseria Trentino	Area di frammenti fittili - Fattoria
1,978	2,239	Alto	74	Masseria Scazzetta	Area di frammenti fittili - Fattoria
3,174	3,701	Alto	10 – 75	Masseria Faugno	Area di frammenti fittili - Fattoria
3,765	3,927	Alto	80	Masseria Faugno	Area di frammenti fittili
4,278	4,752	Alto	76 - 32	Marana della Difensola	Area di frammenti fittili - Fattoria
5,111	5,651	Alto	56	Marana della Difensola	Area di frammenti fittili / impianto abitativo

Per quanto riguarda le aree con posizionamento di UT da dati bibliografici o di archivio contigue alla traccia del cavidotto, ovvero le UT indicate nella tabella, nontutte è stato possibile

confermarne l'entità o l'estensione. Se per le UT 73 e 74 la visibilità dei suoli non ha consentito una lettura delle superfici disponibili, per le UT 10, 75, 76, con un elevato grado di visibilità, possono parzialmente essere confermate. Di fatto la quantità di materiale superficiale risulta molto bassa e non particolarmente significativa. In tal modo non si possono delineare degli areali precisi e si prendono per buoni quelli definiti nelle precedenti indagini di survey. C'è da dire che tutta la fascia compresa tra le UT 76 e 56 mostrano frammenti superficiali anche in aree esterne agli stessi siti, dati questi non confluiti in apposite schede di rilevamento dati per il carattere di sporadicità.



LEGENDA

- Alta Visibilità
- CAMPO FOTOVOLTAICO
- SITO ARCHEOLOGICO EDITO
- Visibilità Media
- CAVIDOTTO
- VIABILITA' ANTICA (supposta)
- Visibilità Bassa
- SOTTOSTAZIONE ELETTRICA
- Urbanizzato- Inaccessibile
- AREALE DI MATERIALE MOBILE (NOTO E DA RICOGNIZIONE)



Studio di Ingegneria



Ing. Nicola Roselli Via Dei Meli, 19 86039 Termoli (CB)
Tel. 3333788752 email ing.nicolaroselli@gmail.com

REGIONE PUGLIA
Comune di Apricena
Provincia di Foggia

PROGETTO DEFINITIVO

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA AD INSEGUIMENTO SOLARE MONO - ASSIALE PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI APRICENA (FG), IN C/DA "POZZILLI" DI POTENZA NOMINALE MASSIMA DI 18,513 MWp E POTENZA NOMINALE IN A.C. DI 16,80 MWp

TITOLO TAVOLA: Integrazioni alla Relazione Archeologica con riferimento alla nota del Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio - Servizio V del 10.06.2022, prot. n. 0021960-P

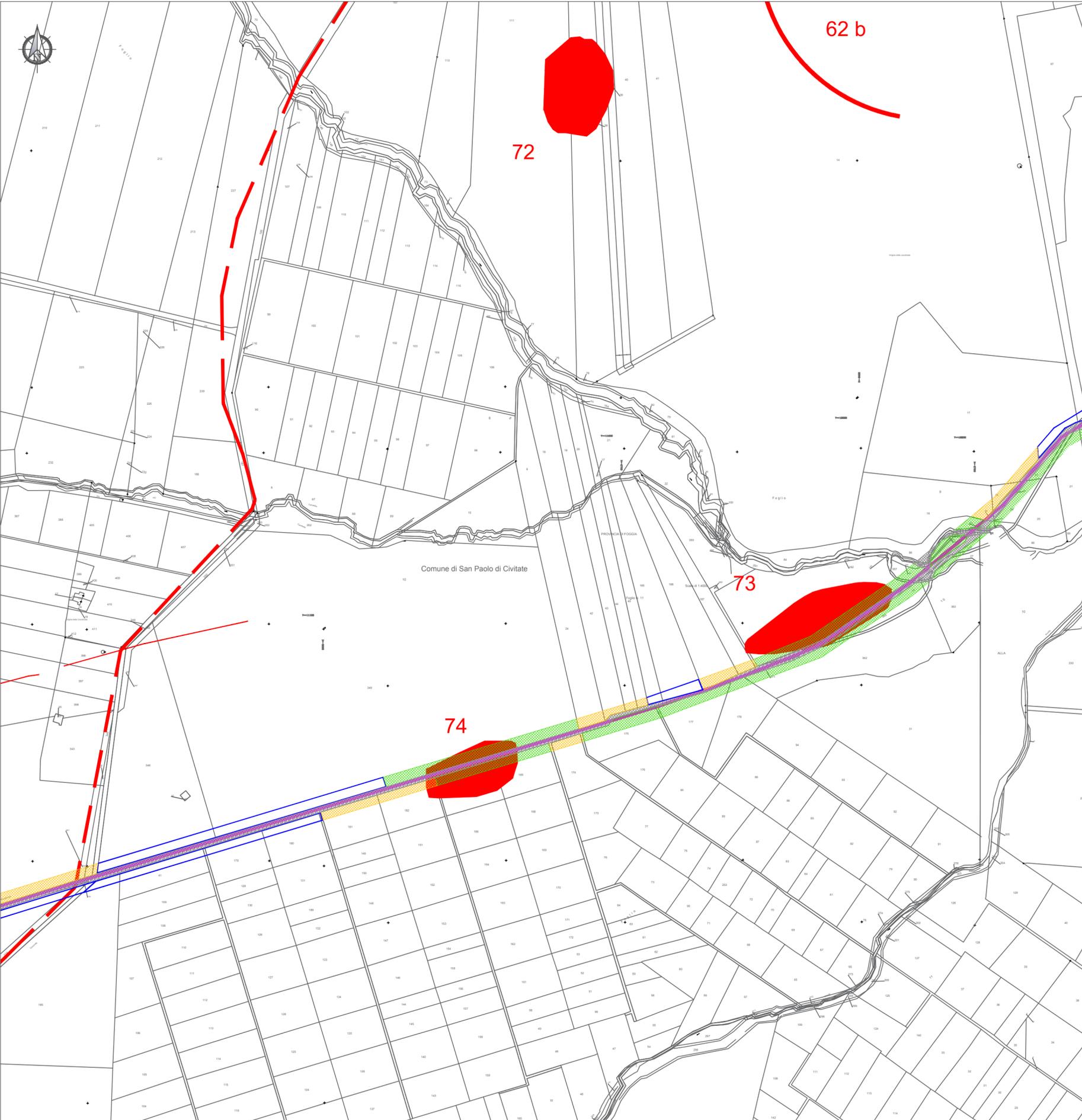
**CARTA DELLA VISIBILITA' DEI SUOLI
E DEI SITI DA RICOGNIZIONE
(CON INDICAZIONE DEI SITI NOTI)
1/4**

<p style="text-align: center;">PROGETTAZIONE</p> <p>PROGETTISTI Ing. Nicola ROSELLI Ing. Rocco SALOME</p> <p>CONSULENTE PER L'ARCHEOLOGIA Archeol. Gerardo FRATIANNI</p> <p style="text-align: center;"><i>Gerardo Fratianni</i> Archeologo p.iva 01476890700 Abilitaz. Archeol. Prevent. n. 2313</p>	<p style="text-align: center;">PROPONENTE</p> <p>LIMES 25 S.R.L. SEDE LEGALE Milano, cap 20121 via Manzoni n° 41 P.IVA 10537760968</p>	<p style="text-align: center;">SPAZIO RISERVATO AGLI ENTI</p>
--	--	--

4.2.6_3_2	FILE B4HXL97_4.2.6_3_2_CartaVis_Ricognizione1	CODICE PROGETTO B4HXL97	SCALA 1:2000
------------------	--	----------------------------	-----------------

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
A	20/06/2022	EMISSIONE	FRATIANNI	LIMES25	LIMES25
B	DATA				
C	DATA				
D	DATA				
E	DATA				
F	DATA				

Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, senza previa autorizzazione



LEGENDA

- | | | | | | | |
|--------------------------------|--|----------------------------|--|-------------------------|--|---|
| GRADO DI VISIBILITA' DEI SUOLI | | Alta Visibilità | | CAMPO FOTOVOLTAICO | | SITO ARCHEOLOGICO EDITO |
| | | Visibilità Media | | CAVIDOTTO | | VIABILITA' ANTICA (supposta) |
| | | Visibilità Bassa | | SOTTOSTAZIONE ELETTRICA | | AREALE DI MATERIALE MOBILE (NOTO E DA RICOGNIZIONE) |
| | | Urbanizzato- Inaccessibile | | | | |



Studio di Ingegneria



Ing. Nicola Roselli Via Dei Meli, 19 86039 Termoli (CB)
Tel. 3333788752 email ing.nicolaroselli@gmail.com

REGIONE PUGLIA
Comune di Apricena
Provincia di Foggia

PROGETTO DEFINITIVO

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA AD INSEGUIMENTO SOLARE MONO - ASSIALE PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI APRICENA (FG), IN C/DA "POZZILLI" DI POTENZA NOMINALE MASSIMA DI 18,513 MWp E POTENZA NOMINALE IN A.C. DI 16,80 MWp

TITOLO TAVOLA: Integrazioni alla Relazione Archeologica con riferimento alla nota del Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio - Servizio V del 10.06.2022, prot. n. 0021960-P

**CARTA DELLA VISIBILITA' DEI SUOLI
E DEI SITI DA RICOGNIZIONE
(CON INDICAZIONE DEI SITI NOTI)
2/4**

PROGETTAZIONE	PROPONENTE	SPAZIO RISERVATO AGLI ENTI
PROGETTISTI Ing. Nicola ROSELLI Ing. Rocco SALOME CONSULENTE PER L'ARCHEOLOGIA Archeol. Gerardo FRATIANNI  Archeologo p.iva 01476890700 Abilitaz. Archeol. Prevent. n. 2313	LIMES 25 S.R.L. SEDE LEGALE Milano, cap 20121 via Manzoni n° 41 P.IVA 10537760968	

4.2.6_3_3	FILE B4HXL97_4.2.6_3_3_CartaVis_Ricognizione2	CODICE PROGETTO B4HXL97	SCALA 1:2000
------------------	--	----------------------------	-----------------

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
A	20/06/2022	EMISSIONE	FRATIANNI	LIMES25	LIMES25
B	DATA				
C	DATA				
D	DATA				
E	DATA				
F	DATA				

Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, senza previa autorizzazione



LEGENDA

- GRADO DI VISIBILITA' DEI SUOLI**

 - Alta Visibilità
 - Visibilità Media
 - Visibilità Bassa
 - Urbanizzato- Inaccessibile
- CAMPO FOTOVOLTAICO
 - CAVIDOTTO
 - SOTTOSTAZIONE ELETTRICA
- SITO ARCHEOLOGICO EDITO
 - VIABILITA' ANTICA (supposta)
 - AREALE DI MATERIALE MOBILE (NOTO E DA RICOGNIZIONE)



Studio di Ingegneria



Ing. Nicola Roselli Via Dei Meli, 19 86039 Termoli (CB)
Tel. 3333788752 email ing.nicolaroselli@gmail.com

**REGIONE PUGLIA
Comune di Apricena
Provincia di Foggia**

PROGETTO DEFINITIVO

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA AD INSEGUIMENTO SOLARE MONO - ASSIALE PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI APRICENA (FG), IN C/DA "POZZILLI" DI POTENZA NOMINALE MASSIMA DI 18,513 MWp E POTENZA NOMINALE IN A.C. DI 16,80 MWp

TITOLO TAVOLA: Integrazioni alla Relazione Archeologica con riferimento alla nota del Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio - Servizio V del 10.06.2022, prot. n. 0021960-P

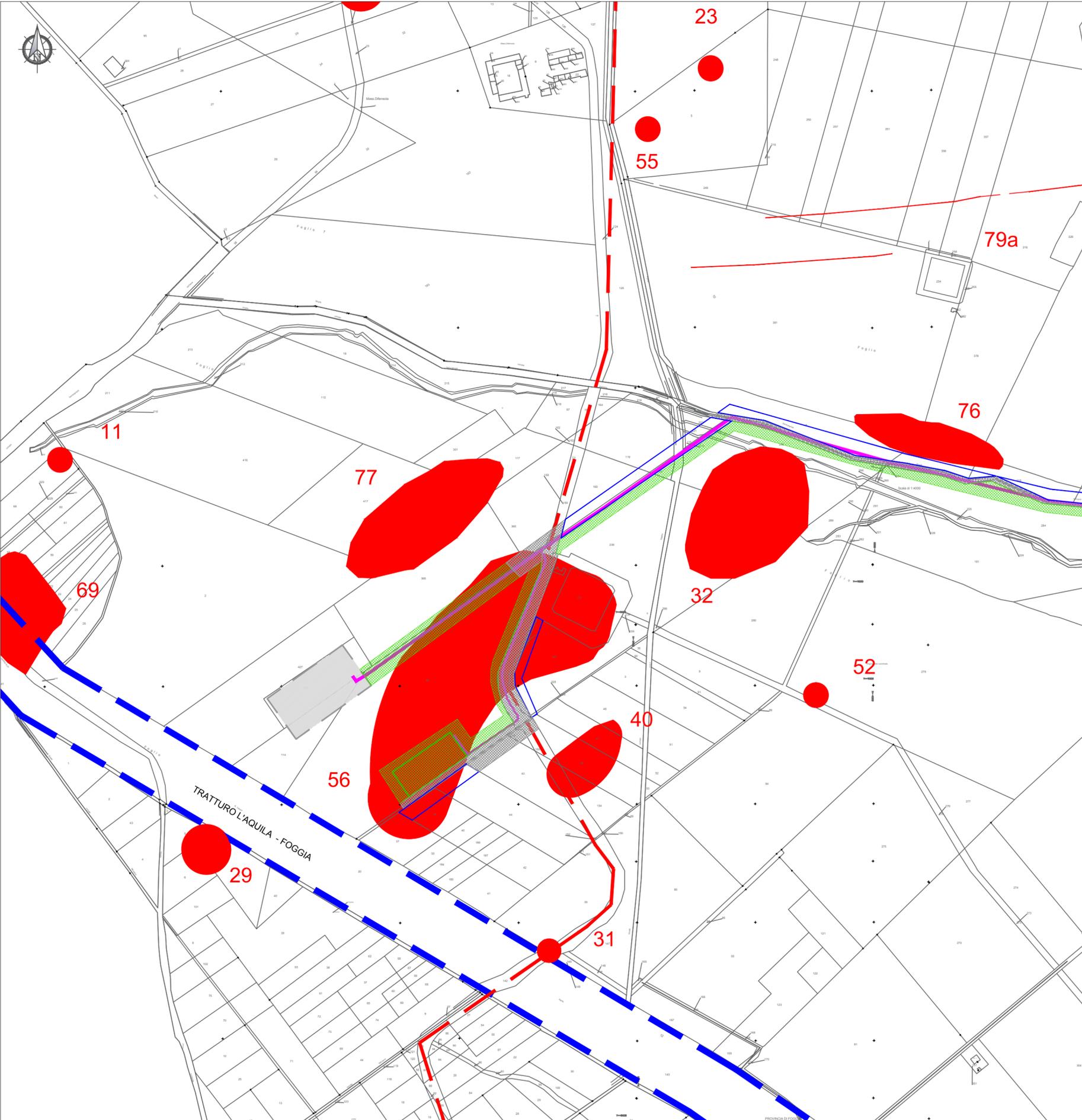
**CARTA DELLA VISIBILITA' DEI SUOLI
E DEI SITI DA RICOGNIZIONE
(CON INDICAZIONE DEI SITI NOTI)
3/4**

<p>PROGETTAZIONE</p> <p>PROGETTISTI Ing. Nicola ROSELLI Ing. Rocco SALOME</p> <p>CONSULENTE PER L'ARCHEOLOGIA Archeol. Gerardo FRATIANNI</p> <p style="font-size: 0.8em;">Archeologo p.iva 01476890700 Abilitaz. Archeol. Prevent. n. 2313</p>	<p>PROPONENTE</p> <p>LIMES 25 S.R.L. SEDE LEGALE Milano, cap 20121 via Manzoni n° 41 P.IVA 10537760968</p>	<p>SPAZIO RISERVATO AGLI ENTI</p>
--	---	-----------------------------------

4.2.6_3_4	FILE B4HXL97_4.2.6_3_4_CartaVis_Ricognizione3	CODICE PROGETTO B4HXL97	SCALA 1:2000
------------------	--	----------------------------	-----------------

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
A	20/06/2022	EMISSIONE	FRATIANNI	LIMES25	LIMES25
B	DATA				
C	DATA				
D	DATA				
E	DATA				
F	DATA				

Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, senza previa autorizzazione



LEGENDA

- | | | | | | | |
|--------------------------------|--|----------------------------|--|-------------------------|--|---|
| GRADO DI VISIBILITA' DEI SUOLI | | Alta Visibilità | | CAMPO FOTOVOLTAICO | | SITO ARCHEOLOGICO EDITO |
| | | Visibilità Media | | CAVIDOTTO | | VIABILITA' ANTICA (supposta) |
| | | Visibilità Bassa | | SOTTOSTAZIONE ELETTRICA | | AREALE DI MATERIALE MOBILE (NOTO E DA RICOGNIZIONE) |
| | | Urbanizzato- Inaccessibile | | | | |



Studio di Ingegneria



Ing. Nicola Roselli Via Dei Meli, 19 86039 Termoli (CB)
Tel. 3333788752 email ing.nicolaroselli@gmail.com

**REGIONE PUGLIA
Comune di Apricena
Provincia di Foggia**

PROGETTO DEFINITIVO

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA AD INSEGUIMENTO SOLARE MONO - ASSIALE PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI APRICENA (FG), IN C/DA "POZZILLI" DI POTENZA NOMINALE MASSIMA DI 18,513 MWp E POTENZA NOMINALE IN A.C. DI 16,80 MWp

TITOLO TAVOLA: Integrazioni alla Relazione Archeologica con riferimento alla nota del Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologica, Belle Arti e Paesaggio - Servizio V del 10.06.2022, prot. n. 0021960-P

**CARTA DELLA VISIBILITA' DEI SUOLI
E DEI SITI DA RICOGNIZIONE
(CON INDICAZIONE DEI SITI NOTI)
4/4**

<p>PROGETTAZIONE</p> <p>PROGETTISTI Ing. Nicola ROSELLI Ing. Rocco SALOME</p> <p>CONSULENTE PER L'ARCHEOLOGIA Archeol. Gerardo FRATIANNI</p>  <p>Archeologo p.iva 01476890700 Abilitaz. Archeol. Prevent. n. 2313</p>	<p>PROPONENTE</p> <p>LIMES 25 S.R.L. SEDE LEGALE Milano, cap 20121 via Manzoni n° 41 P.IVA 10537760968</p>	<p>SPAZIO RISERVATO AGLI ENTI</p>
--	---	-----------------------------------

<p>4.2.6_3_5</p>	<p>FILE B4HXL97_4.2.6_3_5_CartaVis_Ricognizione4</p>	<p>CODICE PROGETTO B4HXL97</p>	<p>SCALA 1:2000</p>
-------------------------	--	------------------------------------	-------------------------

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
A	20/06/2022	EMISSIONE	FRATIANNI	LIMES25	LIMES25
B	DATA				
C	DATA				
D	DATA				
E	DATA				
F	DATA				

Tutti i diritti sono riservati. È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, senza previa autorizzazione